

# Incidenti mortali, la nuova legge per ora non basta: casi in aumento

**L'inchiesta.** Dall'introduzione del reato di omicidio stradale è cresciuto il numero di fascicoli aperti in Procura per decessi a seguito di sinistro. Un terzo degli imputati sono giovani under 30

**SIMONE PESCE**

Ventun casi di omicidio stradale da aprile a novembre, il 30 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è un dilemma paradossale: perché a sette mesi dall'introduzione della nuova legge sugli omicidi stradali, all'aumento delle pene segue l'aumento dei reati? Che succede all'effetto deterrente della nuova, severa norma, introdotta alla fine di marzo per mettere un punto fermo nello scenario dei morti su strada?

È solo una questione di tempo per metabolizzare la nuova legge, o ci sono aspetti psicologici e sociali che vanno oltre il Codice e che, per così dire, giocano contro?

## Più casi nel 2016

Nelle intenzioni del legislatore, la legge 41 del 23 marzo che ha introdotto il reato di omicidio stradale (articolo 589 bis del Codice penale) e quello di lesioni stradali personali (590 bis) dovrebbe in teoria portare in dote un significativo segno meno alla voce incidenti mortali, per via dell'effetto deterrente delle pene, che oscillano da 2 a 12 anni, voluto in particolare per sanzionare pesantemente chi commette il reato guidando in stato di ebbrezza, sotto l'effetto di stupefacenti o violando gravemente il codice della strada. Infatti con le aggravanti (fuga, guida con patente revocata, sospesa o senza assicurazione) l'incriminazione può portare a condanne fino a quasi 20 an-



La polizia stradale durante i rilievi di un incidente

## Cosa dice il Codice

### Pene più severe: con alcol e droga si rischiano 12 anni

La legge n. 41 del 23 marzo 2016, la cosiddetta legge sull'omicidio stradale, è entrata in vigore il 25 marzo. Introduce come reati autonomi l'omicidio stradale (articolo 589 bis del codice penale) e le lesioni personali stradali gravi e gravissime (art. 590 bis del codice), in precedenza considerate fattispecie dei reati di omicidio colposo (art 589) e lesioni colpose (art 590). Come tali erano punite con pene da un-



Il Codice è stato modificato

a cinque anni per l'omicidio di una persona, da due a sei mesi per lesioni gravi, da sei mesi a due anni per lesioni gravissime. L'omicidio stradale prevede tre livelli di pena in rapporto alla gravità delle condotte. La pena base va da 2 a 7 anni, ma sale da 5 a 10 anni se il tasso di alcol nel sangue è compreso tra 0,8 e 1,5 grammi per litro. La pena sale, da 8 a 12 anni, se il reato è commesso in stato d'ebbrezza con tasso alcolico superiore a 1,5 grammi per litro e in caso di assunzione di stupefacenti. Si rischiano 20 anni in caso di omissione di soccorso.

ni. Con tali premesse sarebbe quasi scontato riscontrare un calo dei casi.

Le cose però non stanno così. Secondo i dati della Procura di Bergamo relativi al periodo tra il 30 marzo e il primo novembre di quest'anno, i procedimenti aperti per omicidio stradale in città e provincia sono stati 21, sei in più di quelli riferiti allo stesso periodo dell'anno scorso (aprile-novembre 2015), prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Il primo reato di omicidio stradale contestato sulle nostre strade risale al 30 marzo, cinque giorni dopo l'entrata in vigore della legge.

## I giovani a rischio

Dai dati del 2016 emerge che un terzo dei presunti responsabili (molti dei procedimenti penali sono ancora aperti) ha un'età compresa tra i 20 e i 29 anni, nella maggior parte dei casi era alla guida di un'auto (ma nella casistica entrano in gioco anche moto, camion, pullman e un mezzo agricolo) e che le strade più pericolose sono quelle della Bassa. Non è una sorpresa, vista la nota pericolosità delle strade in pianura, ma la conferma di una certa contro tendenza rispetto ai dati relativi allo stesso periodo dell'anno precedente all'entrata in vigore della legge.

## Il confronto col 2015

Non è solo il numero dei casi a variare. Nel 2015 gli omicidi colposi da incidente stradale, oggi omicidi stradali, sono stati quindici, concentrati so-

## Gli omicidi stradali in provincia di Bergamo

Periodo 1 aprile - 1 novembre 2015  
e 1 aprile - 11 novembre 2016



Fonte: Procura di Bergamo

■ All'inasprimento delle pene non è corrisposto, per il momento, un calo dell'incidenza

■ Le modifiche al Codice penale sono entrate in vigore nel mese di marzo di quest'anno

## L'associazione vittime «Le regole sono giuste ma serve tempo»

«È una legge giusta, ci siamo allineati al resto d'Europa, ma è fondamentale l'attività di prevenzione ed educazione tra i ragazzi delle scuole, fin dalle elementari, come facciamo noi». La differenza col passato è anche nella pena, ma l'obiettivo resta educare, prevenire, spiegare, sensibilizzare. Far capire alla gente che cosa

sia davvero la sicurezza sulla strada, dice Ivanni Carminati, presidente dell'Associazione vittime della strada di Bergamo, impegnata in prima linea sul tema della sicurezza stradale e in particolar modo nell'organizzazione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione ed educazione ai temi del rispetto delle regole quando si è

al volante. I referenti dell'associazione invitano a prestare attenzione ai numeri. Quelli relativi ai casi di omicidio stradale dall'entrata in vigore della nuova legge sembrano il teorema di un paradosso (più severità e più reati), ma vanno analizzati a dispetto delle apparenze. «Fino all'entrata in vigore della nuova legge il codice puniva il reato di omicidio colposo da incidente stradale con pene da 2 a 6 anni, ma col rito abbreviato e il patteggiamento quasi nessuno si faceva il carcere - sostiene Carminati -. Con la nuova legge la gente sa che rischia sul serio, specie se commette il reato sotto effetto di droghe, alcol e velocità, come avviene nell'80 per cento dei



Ivanni Carminati

casi. Difficilmente - prosegue - un pirata della strada verrà punito con il massimo della pena, ma 10-12 anni di carcere è una condanna che il giudice ora può infliggere davvero in Tribunale. D'altra parte in Gran

Bretagna, già parecchi anni fa, chi veniva fermato in stato d'ebbrezza si faceva parecchi giorni di carcere. E non parlarmi di omicidi colposi».

Ma allora perché fatta la legge sono aumentati i reati, incidenti e omicidi? Carminati allarga la prospettiva. «Secondo i numeri in nostro possesso l'anno scorso nella Bergamasca le vittime di omicidi colposi da incidenti stradali sono state oltre cinquanta. In Italia c'è stato un aumento delle morti sulla strada rispetto agli ultimi due anni, ma nel 2007 si contava quasi una vittima ogni tre giorni, oggi siamo a una vittima alla settimana. Vuol dire che qualcosa, seppur lentamente, sta cambiando».

Al di là dell'effetto deterrente della legge, la differenza si chiama prevenzione. Ne è convinto Carminati: «Bergamo è la terza provincia in Lombardia per numero di vittime della strada dopo Milano e Brescia. È fondamentale iniziare l'opera di sensibilizzazione nelle scuole, già dalle elementari, attraverso i filmati, i cartoni animati sull'educazione stradale. Noi incontriamo ogni anno più di 3 mila studenti, così come la polizia stradale e i carabinieri. Prima si comincia a sensibilizzare sul tema i ragazzi, gli utenti della strada di domani, e più possibilità avremo di migliorare le cose in futuro».

Si. Pe.